



La gestione del gambero di fiume in Trentino: sfide e opportunità

Mercoledì 13 gennaio 2021 | ore 20.45
in diretta Facebook dal MUSE - Museo delle Scienze

Il primo incontro dell'anno di "Incontri al Museo per parlare di fauna" ha come protagonista il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*). A tracciare il punto su questa specie, sempre più minacciata dalla perdita di habitat e dalla competizione con i suoi "parenti" esotici, è Maria Cristina Bruno, ricercatrice dell'Unità di ricerca idrobiologia della Fondazione Edmund Mach.

Dopo l'evento di dicembre sul lupo, seguito online da oltre 3.000 persone, gli **"Incontri al museo per parlare di fauna"**, le tradizionali occasioni che a cadenza mensile permettono di avvicinarsi con prospettive sempre nuove alle ricerche e agli studi sulla fauna, sulla biodiversità e sulla conservazione della natura, portano l'attenzione sul **gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)**. Una specie autoctona particolarmente fragile ma di grande importanza nel mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi acquatici, oggi a rischio estinzione locale sia a causa della perdita di habitat che della competizione con specie aliene invasive.

Come spiega **Maria Cristina Bruno**, ricercatrice dell'Unità di ricerca idrobiologia della Fondazione Edmund Mach e relatrice dell'incontro: *"Il gambero di fiume è un macroinvertebrato inserito nella Direttiva Habitat 92/43/CEE come specie animale d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone e misure speciali di conservazione. In Trentino, così come nel resto d'Italia, ogni anno si assiste alla scomparsa di popolazioni che, già segregate in aree limitate, non riescono a far fronte a eventi catastrofici di origine naturale o antropica, al degrado ambientale e all'introduzione di specie di gamberi aliene e alla conseguente diffusione della cosiddetta 'peste del gambero'"*.

L'appuntamento, in programma **mercoledì 13 gennaio 2021** alle 20.45 sulla pagina Facebook del museo, sarà l'occasione per illustrare le importanti ricerche condotte dai **ricercatori FEM e MUSE** nel corso dell'ultimo decennio. Ricerche che hanno messo in luce la necessità di adottare misure urgenti per la conservazione della specie sul territorio provinciale, e portato nel 2017 alla realizzazione del **Piano di Gestione per il gambero di fiume in Trentino**, prodotto nell'ambito del **Progetto LIFE+T.E.N.** (Trentino Ecological Network). Il Piano fornisce le indicazioni per l'attuazione di interventi che riducano le minacce di estinzione e per la gestione corretta delle popolazioni e i loro habitat, garantendone così la conservazione nel tempo. **Un tema di particolare interesse anche per il mondo dei pescatori**, sempre coinvolti nelle importanti azioni di conservazione e gestione dei corsi d'acqua e dei popolamenti ittici.

Maria Cristina Bruno

Ricercatrice permanente dell'unità di Idrobiologia della Fondazione Edmund Mach, biologa, da più di 30 anni studia gli ecosistemi di acque superficiali e sotterranee. Dal 2006 svolge la sua ricerca in Trentino, concentrando la sua attività su torrenti e fiumi alpini e montani, analizzando gli effetti degli impatti antropici e del cambiamento climatico sulle comunità e sugli ecosistemi.

Al termine della presentazione, è previsto - sempre in modalità virtuale attraverso le domande che potranno essere inviate sulla piattaforma Facebook - un momento di dibattito moderato da **Paolo Pedrini**, responsabile Sezione Zoologia dei Vertebrati del MUSE.

Gli altri incontri 2021

Il **calendario 2021** degli Incontri al Museo per parlare di fauna proseguirà il **3 febbraio** con "Tre pernici, un unico clima: l'impatto dei cambiamenti climatici sulla distribuzione del genere *Lagopus* nella Columbia Britannica" con **Davide Scridel**, ecologo e ricercatore del MUSE, mentre un mese dopo - il **3 marzo** -, sarà la volta del popolo delle rocce, i **camosci**, con un approfondimento a cura degli esperti del Parco Nazionale dello Stelvio. Il **7 aprile**, spazio al **rapporto tra avifauna e gestione dei prati** con Mattia Brambilla e Francesco Gubert della Sezione Zoologia dei Vertebrati del MUSE, per concludere il ciclo di appuntamenti il **12 maggio** con il "*fantasma delle montagne*", l'elusivo **leopardo delle nevi**. Sulle sue tracce, e su quelle di altri animali minacciati dall'Antropocene, **Francesco Rovero** dell'Università di Firenze e **Valentina Oberosler** del MUSE che illustreranno le potenzialità delle tecniche di fototrappolaggio e alcuni interessanti casi studio condotti sulla fauna selvatica.

Mercoledì 3 febbraio 2021

"Tre pernici, un unico clima: l'impatto dei cambiamenti climatici sulla distribuzione del genere *Lagopus* nella Columbia Britannica (Canada)" con Davide Scridel, MUSE.

Mercoledì 3 marzo 2021

"Passato, presente e futuro del popolo delle rocce - un racconto sull'evoluzione e l'ecologia del camoscio delle Alpi" con Luca Corlatti e Luca Pedrotti, Parco Nazionale dello Stelvio.

Mercoledì 7 aprile 2021

"Coltivare il prato per tutelare la biodiversità: il legame tra avifauna e gestione dei prati in Trentino" con Mattia Brambilla, Francesco Gubert e Paolo Pedrini, MUSE.

Mercoledì 12 maggio 2021

"Studiare la fauna selvatica nell'Antropocene: racconti di foto-trappolaggio dal mondo, con un caso studio nei monti Altai della Mongolia", Francesco Rovero, Università di Firenze, e Valentina Oberosler, MUSE.